

TEATRO GRANDE
 Il Werther va in scena in streaming
 PAG 34



BONIFICA CAFFARO
 Firmato on line l'accordo che vale 85 milioni
 PAG 11



EL ALAMEIN
 IMMAGINI DELLA STORIA
 IN EDICOLA A € 9,90
 Più il prezzo del quotidiano

Uniti contro il virus ma serve chiarezza

di **FEDERICO GUIGLIA**

Quando ci dissero, a marzo, che bisognava rimanere rinchiusi in casa, nessuno fiato. Niente obiezioni dalle Regioni alle decisioni annunciate dal governo, zero contestazioni dai cittadini, polemiche al minimo dall'opposizione: tutti capirono l'urgenza del momento e il dovere a cui l'Italia era tenuta per i malati in ospedale, i medici e gli infermieri impegnati, la salute di ciascuno insidiata da un virus contagioso e, allora, sconosciuto.

Oggi la situazione si ripresenta nella sua gravità (i picchi di positivi e di decessi si susseguono di giorno in giorno), ma con due importanti differenze, una positiva, l'altra negativa: l'esperienza vissuta in questi mesi ha reso le persone più consapevoli e perciò attente nell'indossare le mascherine, tenere le distanze e lavarsi spesso le mani. In compenso la diversità nella comunicazione e spiegazione degli obblighi da rispettare, oggi disorienta. Tanto furono chiari, coerenti e utili nella prima fase, quando era necessario resistere al nemico, quanto ora appaiono confusi, illogici, incomprensibili. Come ben testimonia il nuovo tricolore del Paese al tempo del Coronavirus, con quel giallo, arancione e rosso che sventola sui territori per indicare i diversi livelli di rischio.

Ma perché la Campania e la Provincia di Bolzano, che alle ore 17 erano predestinate al «rosso» anche sull'onda del grido di dolore lanciato dai loro governatori, in serata sono diventate gialle? Come agiscono nel concreto i 21 parametri (ma poi perché 21? Non potevano essere 4 o 5?), per determinare la classifica colorata decisa dal governo? E sulla base di quali dati reali si prendono le decisioni, visto il moltiplicarsi dei casi non più per media settimanale, ma di ora in ora?

Il punto non è chiedere al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che illustri meglio in tv, dove ormai di casa, la sfilza dei suoi Dpcm illeggibili anche per un cittadino mediamente istruito e informato. Il punto è avere - come accade nove mesi fa: dunque si può rifare quel bell'esempio - prescrizioni chiare, uniformi e condivise con quanti sono chiamati ad applicarle e a farle rispettare.

Gli italiani devono capire perché i parrucchieri sono aperti e gli estetisti chiusi, oppure perché una palestra o un teatro, un cinema, un'orchestra virtuosi con ogni misura di prevenzione adottata, non meritino civica fiducia, invece che severi controlli. Altrimenti verrà sempre meno quell'unità di intenti fra tutti, cittadini e istituzioni, che questa seconda emergenza, imposta dal Covid-19, oggi richiede ben più della prima.

www.federicoguiglia.com



La protesta dei bauli

PANIGHETTI PAG 7

IDATI. Nelle ultime 24 ore è più che raddoppiato il numero dei nuovi positivi a livello provinciale Covid, altri tre morti a Brescia

Le vittime sono anziani di 81, 84 e 91 anni. Boom di contagi: oltre settecento

ZONA ROSSA. I sindaci all'attacco dopo il no del Governo alle loro richieste



«Pronti a scendere in piazza»

CENTENARI PAG 7

La provincia di Brescia piange altre tre vittime del Coronavirus; tre anziani di 81, 84 e 91 anni residenti in città, a Caino e a Nave. Ma è anche l'andamento dei contagi a preoccupare. Le-

ri nel territorio di Ats Brescia si sono registrati 672 nuovi casi rispetto ai 320 del giorno prima, più del doppio. Con i 76 della Valle Camonica ci sono 748 nuovi positivi. DANESI PAG 9

CALCINATO. Colpo allo sportello di Ponte S. Marco Coltello alla gola: rapina in Posta da 7000 euro

Lo sportello postale aveva appena chiuso quando un rapinatore, cappuccio sulla testa e il volto travisato da una mascherina, è riuscito a penetrare nei locali di via Schiannini a Ponte San Marco di Calcinato. Il bandito ha puntato un coltello alla gola della direttrice, obbligandola a mostrare dove era il denaro. In pochi secondi il malvivente ha

arraffato il contante, chiuso nel bagno la dipendente e si è allontanato. Nessuno si è accorto di nulla. La direttrice è riuscita a liberarsi e lanciare l'allarme, ma ai carabinieri giunti sul posto non è rimasto altro da fare che raccogliere la testimonianza. Non ci sono telecamere in zona, quindi nessun aiuto dalla tecnologia. MORABITO PAG 16

LA LEONESSA



Polemiche e isterie non vincono la pandemia

Quel che a suo tempo avrebbe dovuto fare la Regione hanno cercato di farlo i sindaci della nostra provincia, d'accordo con i loro colleghi della Lombardia. Obiettivo: stralciare il caso bresciano da quello milanese adottando misure che non fossero da zona rossa. La richiesta inviata al Governo

non ha sortito in realtà, alcun effetto viste le parole pronunciate dal ministro della Salute Speranza. Era inevitabile che finisse così visti i numeri della pandemia. Resta da capire perché il dialogo tra Regione Lombardia, che avrebbe dovuto aprire una trattativa con Roma non a tempo scaduto ma

in queste ultime settimane, e Governo sia così difficile al limite dell'isteria. Creando in questo modo confusione e incertezza fra i cittadini che di tutto hanno bisogno tranne che di polemiche e di isterie quando la gente si ammala, muore e gli ospedali rischiano di scoppiare come è già successo a marzo e aprile.

CASTENEDOLO



Autobus contro un furgone: cinque feriti e traffico in tilt

PAG 16

A.LESNAR

FORNITURE PER AZIENDE DI BANCALI

EPAL, EURO
PRIMA E SECONDA SCELTA

PELLET PRESTAGIONALE

IL MIGLIOR PREZZO DEL PELLET CERTIFICATO EN PLUS A1

PELLET CERTIFICATO EN PLUS A1 TOP DI GAMMA

TAVOLE IN LEGNO PRECIATO IN NOCCEROVERE/FAGGIO

LEGNA DI FAGGIO IN BANCALI

A. LESNAR SRL VIA DANTE ALIGHIERI, 165 - SAREZZO (BS) - INFO: 338 2968959 / 324 5848968 - www.alesnar.com - info@alesnar.com

01100
 9771371 - 7638304